

# **Isab-Lukoil, il ministro Urso apre all'ipotesi di acquisizione delle raffinerie siracusane**

Il ministro dello Sviluppo Economico, Adolfo Urso, ha lasciato chiaramente intendere quale sia l'intenzione del governo per risolvere la problematica Isab Lukoil di Priolo. In tv, su Rete 4, durante Quarta Repubblica ha spiegato che per la grande raffineria siracusana "stiamo seguendo l'ipotesi di acquisizione" e questo "per consentire di andare oltre la data fatidica in cui scatteranno le sanzioni". La data fatidica è quella del 5 dicembre, quando scatterà l'embargo europeo al petrolio russo via mare. E per tutta una serie di complesse ragioni di geopolitica economica, la raffineria priolese non riesce ad approvvigionarsi di greggio da altra fonte che non sia quella di Lukoil Russia.

Nei giorni scorsi, intervenendo su Skytg24, sempre il ministro Urso aveva assicurato che il governo avrebbe trovato la soluzione "e la annunceremo quando compiutamente avremo assunto le nostre determinazioni".

Il ministro, però, non ha fornito altri elementi e questa ipotesi di "acquisizione" appare al momento piuttosto nebulosa. Non serve sottolineare, invece, che questa fase storica e la corsa contro il tempo per salvare l'area industriale siracusana richiedono grande concretezza. Nel frattempo di maggiori chiarimenti, anche con gli interlocutori interessati, a Siracusa i sindacati preparano per novembre una "grande mobilitazione".

---

# Finalmente arriva l'ora della manutenzione delle aree gioco per bimbi: gli interventi

Con l'ok della giunta comunale di Siracusa, diventa operativo l'accordo quadro che permetterà di intervenire per rimettere a nuovo i parchi gioco della città. Ma soprattutto, il via libera all'intesa valida dodici mesi, permette di liberare le risorse che erano state messe a disposizione dalla Regione, con un emendamento alla finanziaria presentato da Stefano Zito (M5s) lo scorso maggio. In una prima stesura prevedeva 350mila euro, poi aumentati a 500mila.

Con il trasferimento da Palermo di quelle somme, Palazzo Vermexio conta di realizzare una nuova area per bambini a Belvedere e poi sistemare altalene e scivoli negli spazi oggi esistenti e purtroppo finiti costantemente bersaglio di vandali, nel disinteresse civico delle famiglie che pure frequentano quei luoghi.

Il nuovo parco giochi sorgerà nei pressi di via D'Acquisto, nella frazione di Belvedere. Con il resto delle somme – e nell'arco di 12 mesi – tra le priorità indicate dagli uffici comunali c'è la riparazione o sostituzione dei giochi ormai distrutti di piazzale San Marzano, a San Giovanni alle Catacombe.

Stesso intervento nell'area verde di piazzale medaglia d'oro Carmelo Ganci. Nell'elenco figura anche la realizzazione di uno skatepark sulla terrazza del parcheggio coperto di Fontane Bianche. A proposito di skatepark, accolta e progettata anche la realizzazione della recinzione di sicurezza per quello esistente nel parco di via Ozanam.

Anche l'area giochi del parco Robinson di Bosco Minniti beneficerà – finalmente – di nuove attenzioni, vale a dire riparazione e sostituzione dei giochini distrutti e ampiamente vandalizzati, con interventi estesi anche alla pavimentazione

anti-shock. Verrà finalmente aggiustata la recinzione in legno del parchetto di Scala Greca, all'angolo con via Lentini. Maquillage anche per i giochi presente nella villetta di piazza Adda, una delle aree per bimbi in migliori condizioni oggi in città, insieme ai Marinaretti di viale Regina Margherita. Anche qui, previsto qualche intervento di manutenzione straordinaria.

I 500mila euro inviati dalla Regione, serviranno anche per l'acquisto di nuove attrezzature sportive per la Cittadella e per il camposcuola Di Natale.

L'accordo quadro con un unico operatore permetterà, nell'arco dei prossimi dodici mesi, di effettuare i previsti interventi per le aree gioco dedicate ai piccoli siracusani con un affidamento di volta in volta, senza necessità di procedere a gare singole. Cosa che dovrebbe garantire – secondo gli uffici – un vantaggio doppio: tempistiche e costi.

---

## **Calendario Storico dell'Arma dei Carabinieri: un 2023 all'insegna dell'Ambiente**

Presentati anche a Siracusa il Calendario Storico e l'Agenda Storica 2023 dell'Arma dei Carabinieri. Nella sala Ferruzza-Romano dell'Area Marina Protetta del Plemmirio, è stato il comandante provinciale, colonnello Gabriele Barecchia, ad illustrare l'atteso prodotto editoriale, dedicato quest'anno alla tutela dell'Ambiente. Una scelta forte e di campo, a rafforzare l'introduzione nella Costituzione del principio della tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi.

<https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2022/10/VID-20221028-WA0081.mp4>

se

La veste grafica del Calendario Storico è stata curata da un'azienda leader nel mondo della comunicazione: l'Armando Testa Group. Protagonista assoluta è la Natura, da sempre tra le priorità assolute dell'Arma. Basti pensare che già nelle Regie Patenti del 1816 al capo V, n. 34, si legge testualmente: "arrestare i devastatori di boschi, o di qualunque raccolto delle campagne, come pure tutti coloro, che fossero stati trovati nell'atto di guastare le strade, gli alberi piantati lungo d'esse, siepi, fossi, e simili, [...]".

In un contesto in cui l'ambiente è la risorsa più preziosa da salvaguardare, l'edizione 2023 è stata interamente dedicata alla tutela ambientale".

La prevenzione e repressione degli illeciti in materia ambientale e forestale, a tutela del paesaggio, rientra tra i compiti dell'Arma. Come anche la tutela da ogni contraffazione e frode, anche nell'agroalimentare.

A questa incessante opera di protezione è ispirato l'insight creativo del Calendario Storico 2023.

L'intero progetto porta la firma dell'agenzia Armando Testa con l'inconfondibile stile che fa della sintesi, del paradosso visivo e della ricerca sull'immagine la sua cifra stilistica da decenni. Ciascuna delle tavole artistiche del calendario parte da un elemento appartenente all'universo visivo dei Carabinieri, rivisitato e interpretato in una chiave iconica. L'obiettivo è raccontare i temi legati al quotidiano lavoro dell'Arma con un'impronta di eleganza, pulizia formale e sintesi visiva che ne accentua la componente istituzionale.

Nascono così le dodici tappe di un percorso che svela l'importante azione dei Carabinieri a difesa dell'ambiente e del territorio del Paese, a protezione del patrimonio faunistico e vegetale nostrano, a salvaguardia di una civiltà agroalimentare che il mondo ci invidia.

Le tavole artistiche dell'Armando Testa, con la direzione creativa esecutiva di Michele Mariani, sono accompagnate da 12

storie di impegno e tutela ambientale firmate da uno storyteller d'eccezione: il giornalista e scrittore Mario Tozzi. Primo Ricercatore del CNR, geologo e divulgatore scientifico, il celebre conduttore radiotelevisivo ha raccontato gli eventi, le attività e i progetti dell'Arma dei Carabinieri in modo rigoroso e coinvolgente.

Per la prima volta nella storia del Calendario Storico dell'Arma dei Carabinieri, l'edizione 2023 evolve in un progetto artistico integrato con un completo ecosistema digitale che comprende un sito web dedicato [www.calendario.carabinieri.it](http://www.calendario.carabinieri.it) e un'opera d'arte NFT.

Il sito consente di fruire online i contenuti del Calendario 2023 in maniera interattiva, con un livello esperienziale molto intuitivo che, attraverso lo scroll infinito, riprende il gesto fisico della sfogliabilità, adattandola in maniera nativa al linguaggio digitale.

A completare il progetto, per la prima volta nella storia dell'Arma, la copertina del Calendario diventa un NFT, una contemporanea opera di cryptoarte estrapolata dal Calendario fisico e resa digitale, animata, certificata. L'NFT trasforma la copertina in un'opera hi-tech disponibile in 10 esemplari autenticati, che saranno poi venduti in coppia con una stampa speciale della copertina in edizione limitata. Le opere saranno acquistabili tramite Charity Stars [www.charitystars.com](http://www.charitystars.com), piattaforma che si occupa di aste digitali, con obiettivo charity. Il ricavato delle vendite verrà devoluto alla struttura complessa di pediatria oncologica dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Il notevole interesse da parte del cittadino verso il Calendario Storico dell'Arma, oggi giunto a una tiratura di quasi 1.200.000 copie, di cui oltre 16.000 in nove altre lingue (inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese, giapponese, cinese e arabo, nonché in lingua sarda), è indice sia dell'affetto e della vicinanza di cui gode la Benemerita, sia della profondità di significato dei suoi contenuti, che ne fanno un oggetto apprezzato, ambito e presente tanto nelle abitazioni quanto nei luoghi di lavoro, quasi a testimonianza

del fatto che “in ogni famiglia c’è un Carabiniere”.

Iniziata nel 1928, la pubblicazione del Calendario, giunta alla sua 90<sup>a</sup> edizione, dopo l’interruzione post-bellica dal 1945 al 1949 venne ripresa regolarmente nel 1950 e da allora è stata puntuale interprete, con le sue tavole, delle vicende dell’Arma e, attraverso di essa, della Storia d’Italia.

Oltre al Calendario, è stata pubblicata anche l’edizione 2023 dell’Agenda. Anche in questo caso, la protagonista è la Natura. L’Arma non poteva non percepire lo stato di emergenza in cui versa l’habitat terrestre, affidandosi quest’anno agli scrittori “in house” per mettere in risalto la bellezza delle stagioni, come dono della Natura, ovvero: il Gen. B. Roberto Riccardi (Comandante della Legione Carabinieri “Trentino Alto Adige”), il Magg. riserva selezionata Margherita Lamesta (Ufficiale Cerimoniale), il Magg. riserva selezionata Annalisa Gaudenzi (autrice Rai, già in servizio presso l’Ufficio Stampa) e il Mar. Ca. Emilio Limone (Ufficio Stampa), autori di svariate pubblicazioni.

Come in una sinfonia, i quattro scrittori hanno colorato le stagioni con gli stessi colori da esse indossati durante il loro naturale avvicinarsi, sin dalla notte dei tempi. Modellati dalla fantasia degli autori, quattro marescialli diversissimi fra loro, ognuno a suo modo, rievocano “I Racconti del maresciallo” di Mario Soldati e trasformano l’Agenda dell’Arma 2023 in una sorta di “diario del maresciallo”.

Così, i suoni del silenzio e le sfumature bianche delle cime innevate tra Val di Susa e Dolomiti penetrano nel sancta sanctorum di un racconto d’inverno; la piaga di innaturali incendi boschivi, nella realtà troppe volte generati da mano egoista e criminale, infuoca una torrida estate sul monte Conero; il tripudio di bellezza e colori accompagna un caso di ecomafia sugli appennini in primavera; infine, l’autunno s’interseca nell’animo umano per raccontarci una stagione autunnale vissuta addirittura nell’intimo di un destino bizzarro.

Il progetto del Calendario Storico dell’Arma dei Carabinieri

2023 prende vita in un video case history realizzato da Armando Testa Studios che, partendo dall'insight della tutela dell'ambiente, narra l'impegno quotidiano dell'Arma attraverso i 12 simbolici manifesti del Calendario narrati dalla penna di Mario Tozzi ([clicca qui](#)).

Altre due opere completano l'offerta editoriale: il Calendario da tavolo, dedicato al tema "Borghi più Belli d'Italia"; e il planning da tavolo è dedicato alle molteplici attività svolte dal Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari CUFA, per il ripristino e l'uso sostenibile delle risorse presenti nell'ecosistema terrestre.

---

## **“Il Giardino di Villa Reimann pronto a rinascere”: intesa tra Comune e Federfiori**

Un accordo per la riqualificazione del Giardino Botanico di Villa Reimann, partendo dall'antico roseto.

Il Comune di Siracusa e Federfiori hanno raggiunto un'intesa che prevede proprio questo, a titolo gratuito, per tre anni.

I fioristi siracusani si occuperanno, dunque, in primo luogo della catalogazione degli esemplari esistenti nel prezioso giardino di Christiane Reimann, per poi intervenire materialmente sulle piante e sulla loro salute.

Occhi puntati, dunque, anche sull'agrumeto, colpito da "Tristeza". Il sindacato interverrà secondo modalità che saranno concordate con l'amministrazione comunale e che potrebbero prevedere anche il coinvolgimento di agronomi o periti agrari.

La proposta ha ottenuto il "via libera" della giunta nei giorni scorsi.

Giuseppe Palazzolo, segretario provinciale di Federfiori Confcommercio Siracusa, si mostra entusiasta.

“Ci impegniamo a recuperare l’antico roseto- spiega Palazzolo- ma anche ad occuparci di altro. In primavera, ad esempio, immaginiamo di poter organizzare delle giornate aperte al pubblico all’interno di quell’incantevole giardino, che deve tornare nel suo massimo splendore”.

Al termine del periodo della convenzione, sarà pubblicato un libro dedicato proprio al giardino di Villa Reimann, “un parco botanico- prosegue Palazzolo- di inestimabile valore”.

L’operazione è a costo zero.

Villa Reimann fu donata al Comune perché fosse-ricorda la delibera di giunta- destinata (come da disposizioni testamentarie) ad attività formative ed educative di rango universitario o in ogni caso di alto livello intellettuale e sede di manifestazioni di pari dignità, così da contribuire al progresso civile ed intellettuale della città di Siracusa. I fioristi di Confcommercio realizzerrebbero anche visite guidate per le scolaresche. Per le necessità logistiche e di programmazione degli eventi, l’amministrazione comunale concede a Federfiori l’uso della dépendance un giorno al mese”.

---

**L’ex ministro Mannino: “Manca una politica del mare”, intervento al meeting di**

# Incontri a Siracusa

“In Italia manca una politica del mare nonostante la strategicità del Mediterraneo”. Lo ha detto l'ex ministro Calogero Mannino, intervenendo a Siracusa al meeting dal titolo Sicilia, Mediterraneo, Europa: le sfide dell'energia e della sicurezza, organizzato dall'associazione “Incontri a Siracusa”.

Il dibattito è stato moderato dall'inviato del Corriere della Sera, Paolo Valentino ed ha preso parte Nicoletta Bombardiere, ambasciatrice italiana in Libano, collegata in video.

“L'Italia potrebbe cogliere – ha detto Calogero Mannino – questa opportunità di essere, specie con la Sicilia, al centro del Mediterraneo, corridoio dei traffici commerciali che transitano dall'Oceano Indiano all'Oceano Atlantico, eppure le infrastrutture portuali sono inadeguate. Ci sono alcune eccezioni, come Trieste, è stato recuperato il porto di Genova, con grandi sforzi da parte dello Stato. Abbiamo Gioia Tauro, porto nato con altri obiettivi, diventato un grande porto container, superiore, sotto questo aspetto a Genova e Livorno”.

“Alla Sicilia manca un porto commerciale – dice ancora Mannino – adeguato alle opportunità che concede la posizione nel Mediterraneo. Era stato individuato il porto di Augusta ma sono subentrate delle difficoltà, tra cui la presenza del Petrolchimico. Gli altri porti in Sicilia insistono sulle città, tra cui Palermo, Trapani e Messina: sono porti che non hanno alle spalle, quegli spazi necessari, come a Rotterdam”.

La Sicilia è un Hub nel Mediterraneo ma passivo: è una piattaforma su cui insistono insediamenti importanti per il sistema difensivo atlantico. Senza andare troppo distanti, c'è il porto di Augusta con la presenza della Nato, per non parlare di Sigonella, dell'aeroporto di Trapani, ed il Muos che catalizza tutte le comunicazioni per il sistema difensivo. Eppure, nonostante queste presenze, non si sono verificate

ricadute sotto l'aspetto economico e sociale con il territorio. Nel Nord-Est, con la base di Aviano, si è creata non solo economia ma una rete infrastrutturale importante, capace di legare quel pezzo di Italia con i paesi balcanici”.

“La Sicilia non ha reti materiali, non è possibile che non si abbiano autostrade, infrastrutture ferroviarie che leghino, anche per ragioni militari, le varie zone dell'isola. Ed è un handicap, specie per quelle aziende della Sicilia meridionale che hanno avuto uno sviluppo importante sul fronte dell'agricoltura. Gli imprenditori siciliani hanno fatto miracoli e queste produzioni devono finire nei mercati che contano: a Milano e Verona in Italia e Dusseldorf e Francoforte nel cuore dell'Europa”.

Il dibattito è proseguito con l'altro tema della prima giornata del meeting, che si concluderà il 29 ottobre, dal titolo Energia e Potere, Geopolitica dell'energia dalla Guerra fredda ad oggi con Leonardo Bellodi, docente della Luiss Business School.

Il docente, che ha risposto alle domande dell'inviato de La Sicilia, Mario Barresi e del Corriere della Sera, Paolo Valentino, ha messo in evidenza la debolezza in Italia sul fronte energetico. “La crisi energetica – ha detto Bellodi – è naturalmente una conseguenza di quanto sta accadendo sul fronte russo ucraino ma la fragilità italiana è evidente, considerato che il nostro paese ha rifiutato le infrastrutture energetiche. Uno degli esempi più eclatanti è certamente il progetto per la costruzione di un rigassificatore a Brindisi da parte della Shell, andato in fumo per volontà di un amministratore regionale. Anche nell'area di Siracusa c'era un piano per un rigassificatore ed anche questo non è stato portato a termine”.

Il docente della Luiss Business School si è anche soffermato sulla possibilità che gli Stati Uniti possano sostituirsi alla Russia per l'approvvigionamento energetico. “Non è possibile – taglia corto il docente – perché, innanzitutto, costerebbe molto di più e soprattutto c'è l'ostilità da parte dei grandi

consumatori americani. Più sono le esportazioni minore è la quota per i consumatori domestici ed il prezzo sale”.

---

## **“Da due mesi senza stipendio”, bloccato l’ingresso della Revisud**

Bloccato da stamani l’ingresso della Revisud, ditta metalmeccanica brindisina che opera nella zona industriale di Priolo. Venti lavoratori (fra diretti e indiretti) lamentano l’assenza di risposte da parte della ditta dopo due mesi senza percepire stipendi.

“È una situazione insostenibile – dicono i rappresentanti dei lavoratori, Claudio Moschetto per la Uilm Uil, Benedetto Ricciotti per la Fim Cisl e Riccardo Moschitta per la Fiom Cgil – Non è possibile andare avanti senza stipendio da due mesi. Dobbiamo mantenere le nostre famiglie e si tratta di una situazione che si ripete. Per questo adesso tramite le nostre organizzazioni sindacali di riferimento, stiamo cercando di far valere i nostri diritti. Ci occupiamo di manutenzione meccanica negli impianti – proseguono i dipendenti- e spesso lavoriamo anche in condizioni di poca sicurezza, più volte aspetto fatto presente a chi di dovere”.

I segretari di Fim Fiom Uilm ritengono “inaccettabile che i lavoratori, che responsabilmente hanno continuato a lavorare in condizioni di disagio per mesi, non riescano a trovare una soluzione per migliorare le condizioni di lavoro e recuperare le mensilità non corrisposte: d’altra parte le organizzazioni sindacali hanno più volte richiesto un incontro con la direzione della Revisud senza avere risposta. A questo punto non resta che dichiarare lo stato di agitazione riservandosi

di mettere in campo ulteriori iniziative a tutela dei lavoratori”.

---

## **SuperEnalotto, 5 a Carlentini: quasi 87 mila euro vinti in un bar**

La Dea Bendata bacia la provincia di Siracusa e si ferma a Carlentini.

Nel concorso del 27 ottobre, come riporta Agipronews, in un bar di via Gramsci è stato centrato un 5 al SuperEnalotto: 86.738,45 euro.

Il Jackpot è, intanto, arrivato a 297,2 milioni di euro. L'ultimo "6" in Sicilia risale ad aprile 2018, quando furono vinti 130 milioni a Caltanissetta.

Il gioco, si ricorda, può diventare dipendenza con conseguenze molto gravi per se stessi e per le proprie famiglie. Si raccomanda, quindi, sempre la massima moderazione quando ci si approccia a tali attività.

---

## **Il cattivo esempio delle**

# scuole: montagne di spazzatura, non fanno la differenziata?

Sacchi su sacchi che strabordano dai carrellati o rimangono direttamente sulla strada. Perché davanti alle scuole del capoluogo c'è spesso una montagna di spazzatura? La risposta prevede solo due opzioni: nelle scuole non si fa la differenziata o, se viene fatta, è effettuata male.

La società che gestisce la raccolta dei rifiuti deve programmare turni speciali di riassetto – delle piccole bonifiche – per eliminare quanto smaltito in maniera non corretta dalle scuole. Si tratta spesso di istituti comprensivi. Un brutto esempio per i piccoli studenti, in contrasto con gli striscioni ed i disegni che abbondano in ogni istituto per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente e ad una differenziata di qualità.

Uno dei fattori che amplificherebbe il problema, parrebbe essere legato alle mense scolastiche. Per farla breve, chi di dovere si limiterebbe a smaltire tutto insieme, senza differenziare. Quando, in fondo, la separazione sarebbe semplice: organico, carta, plastica.

Alcuni video per comprendere meglio la portata del problema e il mancato rispetto delle regole della differenziata:

Il Comitato che vigila sulla qualità della raccolta differenziata, un anno fa aveva segnalato con pec tutta la vicenda agli uffici comunali delle politiche sociali. Da qui era partito l'input per una circolare diffusa in tutte le scuole per richiamare su di una corretta differenziata. Non è bastato. E senza i dovuti controlli, ora la situazione pare essere sfuggita di mano. La sensibilità degli operatori della raccolta non basta più. Neanche i bollini rossi. Basterebbe

separare la plastica dal resto per avere un netto cambiamento, come nel caso dell'istituto comprensivo Raiti divenuto in poche settimane un esempio virtuoso davanti a tanta anarchia. Per cercare di rendere tutto sempre più sostenibile, nel capitolato del servizio mensa era stato pensato il ricorso a stoviglie compostabili ma ancora – a vedere i sacchetti – nelle scuole trionferebbe la plastica. Eppure – lamentano le famiglie – le tariffe pagate sarebbero state riviste al rialzo anche per questa necessità.

Non guasterebbe un controllo operativo da parte degli uffici comunali, giusto per verificare il pieno rispetto di quanto previsto nel capitolato e delle regole della differenziata che – è bene ricordarlo – valgono per le scuole come per i cittadini siracusani.

---

## **Pillirina, il Cga conferma il Piano Paesistico: “tutela della natura prioritaria su altri strumenti”**

La tutela del paesaggio garantita dalla Regione prevale sugli interessi urbanistici valorizzati dal Comune. Ne consegue che il Piano Paesaggistico adottato nel 2012 e i seguenti vincoli che hanno bloccato il progetto del resort turistico di Elemata Maddalena rimane confermato. Lo ha deciso il Cga di Palermo, respingendo il ricorso della società che acquistò nel 2010 le aree nei pressi della Pillirina, per costruire un insediamento turistico-alberghiero.

Le ragioni di Elemata – principalmente riassumibili in censure sull'iter di pianificazione paesaggistica, sulla condivisione

dello strumento e la decadenza di vincoli per usi pregressi di quei terreni – non sono state ritenute fondate dai giudici amministrativi. Confermate in sostanza le recenti sentenze del Tar, anche se inizialmente, nel 2017, un pronunciamento aveva portato invece alla sospensione del piano paesaggistico.

Il Cga ha ribadito che “la tutela del paesaggio e delle bellezze naturali è affidata, secondo la nostra Costituzione, a un sistema di intervento pubblico basato su un concorso di competenze statali e regionali”. E resta, inoltre, pacifico che “i piani paesaggistici adottati dalle Regioni prevalgono su ogni scelta urbanistica adottata dal Comune qualora la stessa risulti in contrasto con i primi”. E per maggiore chiarezza, “nella frizione tra interessi urbanistici valorizzati dal Comune e difesa del paesaggio garantita dalla Regione – scrivono i giudici – prevale la seconda”. Ecco perché i piani paesaggistici “non possono essere frutto di provvedimenti co-decisi dalla Regione e dai Comuni, ma sono provvedimenti ascrivibili per intero alle Regioni” che devono semmai trovare intesa con lo Stato, tutore primario del “bene pubblico paesaggio”.

Nel caso specifico, il Piano paesaggistico della provincia di Siracusa “è stato redatto in adempimento alle disposizioni del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificate dai d.lgs. 24 marzo 2006, n.157 e d.lgs. 26 marzo 2008, n. 63, ed in particolare all’art. 143 al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio”. E’ stata garantita la concertazione istituzionale e gli enti locali sono stati posti in condizione di dare il proprio contributo.

Quanto ad usi pregressi che avrebbero, di fatto, privato quei luoghi delle caratteristiche di tutela (lungo utilizzo a coltivazione e serre e del conseguente stato di antropizzazione e di degrado), il Cga rileva che sull’area comunque “gravano da molti anni vincoli di ordine superiore allo strumento urbanistico, discendenti dalla direttiva comunitaria 79/409/CEE e dalla direttiva comunitaria 92/43/CEE sulla base della quale è stato istituito il sito Natura 2000 –

ZSC «ITA090008» (ex SIC ITA090008), denominato 'Capo Murro di Porco, Penisola della Maddalena e Grotta Pellegrino', avente una estensione di Ha 170,98". Pertanto, il valore paesaggistico e naturalistico non è venuto meno, statuiscono i giudici amministrativi.

---

## **Commemorazione dei Defunti: orari del cimitero, collegamenti e viabilità**

In previsione del maggiore afflusso di visitatori verso il cimitero di Siracusa, in occasione delle ricorrenze dei giorni 1 e 2 novembre, torna il senso unico sulla Statale 124, nel tratto che va dall'incrocio con viale Paolo Orsi (rotatorie) fino all'intersezione con via Ascari.

Dalle 7 alle 19 la statale potrà essere percorsa solo procedendo in direzione Floridia. Sul lato sinistro della strada, verrà istituito il divieto di sosta e questo al fine di creare una corsia riservata al transito dei mezzi di soccorso, delle forze di polizia, dei bus che effettuano il servizio da e per il cimitero.

I veicoli provenienti da Floridia, in corrispondenza dell'intersezione con via Ascari, alla rotatoria, non potranno proseguire verso Siracusa sulla 124 ma avranno l'obbligo di svoltare a destra (via Ascari) o a sinistra (via Bandini). I mezzi pesanti alti più di 2,80 metri avranno l'obbligo di svoltare per via Bandini. I bus del trasporto urbano ordinario effettueranno, in quei giorni, percorsi diversi per bypassare la Statale 124.

Il cimitero rimarrà aperto dalle 7 alle 19. Non si hanno, al momento, notizie circa la presenza di una navetta all'interno

destinata ad anziani e persone con difficoltà a deambulare. Viene stabilito in queste ore, invece, il rafforzamento del collegamento da e per la struttura con bus urbani, specie quelli che servono le frazioni di Cassibile e Belvedere.